

IL CITTADINO ITALIANO

Direzione ed Amministrazione: Udine, Via della Posta, 16. — Inserzioni nel corpo del giornale per ogni riga o spazio di riga cent. 60, in terza pagina sopra la firma del gerente 40, dopo la firma 30, in quarta pagina 20. — Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.

Si pubblica tutti i giorni, eccetto i festivi

In tutta Italia: anno L. 20 - semestre L. 11 - trimestre L. 6 - mese L. 2 — ESTERO: anno L. 32 - semestre L. 16 - trimestre L. 9 — Le associazioni non disdette si intendono rinnovate. — Non si restituiscono i manoscritti. — Lettere e pieghi non affrancati si respingono.

LE INSERZIONI per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio annunci del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE. — Per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO, Via S. Paolo 11. — ROMA, Via di Pietra 91 — GENOVA, Piazza Fontane Marose. — PARIGI, Rue Perdonnet, 14.

Un tributo di lode

Lo dobbiamo alla cittadinanza di Gemona che in due tristi circostanze seppero dimostrare il suo animo gentile e ben educato. La prima fu quando si ebbero i funerali del compianto C. Bonanni; la seconda è quella dolorosa di ieri, in cui si diede tumulazione alla benedetta salma di mons. Pietro Forgiarini.

In tutte due le circostanze Gemona mostrò come sappia andare al disopra di ogni questione locale pur di rendere il meritato omaggio di stima a persone che vissero operando sempre con rettitudine e con amore per la loro terra natale.

E questo è un fatto che deve ridondare a onore di quella popolazione e che noi con grato animo registriamo.

Faccia il Signore che anche i più restii (e sono già pochi) si convincano che i clericali non sono no i nemici del paese e della patria; ma che essi — se lavorano, se operano — lavorano e operano solo pel bene e nell'interesse del proprio paese e della comune patria, che amano, amano d'un affetto puro e santo, qual non si può avere da uomini che della comune patria rgettano le sue più gloriose tradizioni, che sono appunto quelle della fede e della religione!

Le due anime di Bonanni e di mons. Forgiarini, che così bene si comprendevano e tanto si amavano in questa valle dell'esilio, di certo pregheranno nell'alto dei cieli il buon Dio affinché la loro amata Gemona, riavuta la pace e la piena concordia suggellata sui tumuli scoperti e che ora racchiudono il loro frale, non ami e non voglia che quello che solo può amare e volere un'anima sentitamente cristiana, profondamente cattolica!

LA LOTTA CONTINUERÀ

Non ci apponemmo male scrivendo ieri che la lotta dell'Estrema contro la maggioranza sarebbe stata per continuarsi alla ripresa delle sedute parlamentari e che gli ostruzionisti — non che paventare — avrebbero goduto dei rigori introdotti per la mozione Cambray-Digny.

Infatti, eccovi quanto leggiamo sull'Avanti giuntoci iersera.

« La certezza del rinnovarsi e perpetuarsi della battaglia non viene soltanto dal modo come fu modificato il regolamento e dalla forma illegale della deliberazione presa in proposito: viene — e qui sta la nostra forza e il nostro compiacimento — dalle disposizioni morali, dai propositi della Estrema Sinistra. Oggi essa ha fatto intendere che non abbandonerà mai il suo posto di combattimento. Il nuovo regolamento le sarà applicato? Ed essa continuerà serenamente nell'opera sua, convinta che le violenze di cui sarà vittima non faranno che rendere più luminosa l'arceola di simpatia onde il paese l'ha circondata. Annunziava il Prampolini nel suo memorabile discorso che i partiti popolari, anche sotto le strette di qualsiasi provvedimento politico, avrebbero continuato la loro propaganda e la loro azione, assistiti dalla certezza di compiere un altissimo dovere sociale. Con ugual ragione l'Estrema ripete per suo conto la stessa affermazione: nessun regolamento, nessuna dittatura presidenziale, la tratterrà dal proseguire nella lotta che le è imposta dalla ormai chiara volontà del paese ».

E il Giorno stesso prevede che alla metà di maggio le cose saranno viepiù anormali, scrivendo:

« A metà maggio non si potrà decidere nulla, non si vorrà legiferare di niente, non si applicherà il regolamento che ha con sé una irregolarità originaria; ma i tumulti ricominceranno. Per due mesi Governo e maggioranza non hanno fatto che prolungarli: ieri hanno trovato il modo di vivificarli perchè non cessino ».

LA CAMERA DELL'AVVENIRE

E con questi moniti dell'organo magno dei socialisti e con questi pronostici degli altri giornali, è facile prevedere e predescrivere una seduta della... Camera dell'avvenire.

Di ciò s'è incaricato il Semplice, che scrive sul Giorno di Roma:

« Col metodo nuovo, il Ministero Pelloux si è assicurata una vita eterna, e la Maggioranza può pregustare fin da ora le gioie ineffabili della vittoria. Ed è diventato facile prevedere quello che saranno invariabilmente e per molto tempo le discussioni della Camera italiana. Dopo la tornata d'oggi che sarà quello che sarà, se ne avranno altre addirittura stupefacenti per la loro deliziosa uniformità. Per darne il resoconto ai lettori, basterà tenere in tipografia un cliché stereotipato una volta per tutte, e riprodurlo puntualmente giorno per giorno. A risparmio di tempo, lo si può preparare fino da oggi, ed averlo pronto per subito dopo le vacanze di Pasqua. Ecco lo:

PRESIDENTE (rumori) — L'ordine del giorno (oh! oh!) reca la discussione del disegno di legge (no! no!) per l'aggregazione del comune di Roccanuccia al mandamento di Vattelapesca (Rumori prolungati all'Estrema Sinistra).

La parola è all'on. Cambray-Digny (Proteste! Molti deputati si alzano in piedi e gridano: No! no! Basta! Basta!)

CAMBRAY-DIGNY — Onor. colleghi (Scoppia un vivo tumulto: Grida: Basta, Basta! Non può parlare! Sì! sì! Parli! No! no!)

PRESIDENTE — Prego i signori deputati a far silenzio (Applausi a destra! Viva il Presidente! All'Estrema Sinistra urla, protesta: Basta! Basta! non vogliamo che parli l'uomo del capestro! A destra: Parli! Parli! vogliamo che parli. Il tumulto cresce; è impossibile raccogliere la voce degli oratori).

PRESIDENTE, si alza in piedi e pronuncia alcune parole che gli stenografi non possono raccogliere. Si ode qualche fischio. A destra battono le mani. All'Estrema Sinistra percuotono i banchi colle mani e coi piedi. Da un lato si grida: Sì! Sì; dall'altro: No, No! Il Ministro di San Giuliano, alza il dito indice della mano destra, e vari deputati si alzano. In mezzo ad un assordante tumulto il Presidente dichiara sciolta la seduta!

Più tardi si viene a sapere che la Maggioranza ha deliberato che il comune di Roccanuccia sia aggregato al mandamento di Vattelapesca.

Questo, qualunque sia il disegno di legge in discussione, sarà l'andamento delle sedute prossime, perchè non è verosimile che quei tali agnellini dell'Estrema Sinistra che tutti conoscono, si rassegnino ai colpi di maggioranza con cui si è preteso di schiacciarli brutalmente. Tuttavia, di tanto in tanto, converrà aggiungere qualche parola al cliché stereotipato. Su per giù sarà questo:

PRESIDENTE (in mezzo al tumulto) — On. Pantano a tenore dell'articolo del regolamento (grida: non c'è regolamento; è una truffa; vada a

Terni!) le infliggo la censura e la invito ad uscire dall'aula! (applausi a Destra).

PANTANO (con apparente calma) — Signor presidente, (Voci: Fuori! Fuori! Altre voci: Pantano non deve uscire!)

CAMBRAY-DIGNY, CHIMIRRI, RICCIO, SONNINO, TORRACA e altri gridano al presidente: *Chiami la forza armata! Chiami la forza armata!* (Applausi).

Il presidente ordina al questore Borsarelli di chiamare i carabinieri. Il tumulto cresce. Dopo alcuni minuti entrano un ufficiale e quattro carabinieri, e per ordine del presidente invitano l'on. Pantano a seguirli.

Pantano e altri deputati dell'Estrema Sinistra spiegano all'ufficiale dei carabinieri che il regolamento non fu mai approvato legalmente; l'ufficiale, che non sa nulla di nulla, esita.

A Destra: Fuori, fuori! all'Estrema: Prima di portar via Pantano dovete portarci via tutti! I quattro carabinieri, in attesa d'ordini, guardano il soffitto. L'ufficiale parlamentare con gli indemoniati dell'Estrema. Qui si grida: Vogliamo essere arrestati tutti!

Il tumulto è al colmo. L'ufficiale dei carabinieri sale al banco della presidenza, e avverte rispettosamente l'on. Colombo che per arrestare cinquanta deputati gli occorrono almeno cento carabinieri.

PRESIDENTE dà di piglio con un gesto d'impazienza al campanello, e dopo averlo suonato ripetutamente, grida: La seduta è sciolta.

« Qui dentro il male mi sembra insanabile. »

Finalmente anche Rapagnetta ne ha detta una di giusta! Al Parlamento non è ormai questione di Pelloux o di Zanardelli, di Colombo o di Biancheri, di destra o di sinistra; è questione di tisi galoppante, è questione di male incurabile e che perciò niuno di quei bravi uomini che siedono alla Camera varrà a sanare o ad arrestare. E questo è anche il giudizio di Gabriele D'Annunzio (vulgo Rapagnetta), che ad un giornalista fece questa preziosa confessione:

« Confesso che non ho alcuna speranza nella pacificazione invocata; la quale, se avvenisse, non potrebbe essere sincera e non farebbe se non aggravare la menzogna che ci opprime. L'Estrema Sinistra manterrà il suo focolare d'agitazione, aspettando una soluzione che non potrà essere omai prodotta se non da forze e da eventi extraparlamentari. Qui dentro il male mi sembra insanabile. »

La riforma del Regolamento

(Nostra corrispondenza)

Roma, 4 aprile.

(Manlio). Nella seduta di ieri ebbe luogo alla Camera la tanto sospirata riforma del regolamento per alzata e seduta, senza nessuna discussione. Questa riforma dovrebbe tagliare la testa all'ostruzionismo ora e sempre. Pareva che alla seduta di ieri sarebbero successi chissà quali disordini, se si avesse dovuto commentare le parole di sfida del Ferri, che diceva riservarsi gli ostruzionisti completa libertà di azione. Invece sembra che la Estrema, veduto di avere l'appoggio della Sinistra costituzionale che, poveretta, ha perduto almeno per ora la cocca del potere, e visto anche di avere ottenuto una tal quale vittoria, ha preferito di assentarsi dall'aula, protestando contro la illegalità che si commetteva e riservandosi in appresso di non riconoscere punto le riforme che stavano per votarsi. Nè si può dire che dal punto di vista tattico l'Estrema non si è male comportata. Astenendosi da ulteriori violenze, ha dimo-

strato d'essere sicura del suo buon diritto e la ritirata sua assieme al resto di sinistra, è una delle più gravi minacce alle istituzioni.

Certo il ministero ha avuto nella elezione del presidente una forte maggioranza, superiore a quella assoluta della Camera; ma su questa maggioranza non può fare gran calcolo, essendo stata una dimostrazione di simpatia al presidente dimissionario, piuttosto che un voto esplicito di fiducia al ministero.

Il Toaldi propose, appena votato il regolamento, di aggiornare per il 15 maggio la Camera e così fu approvato. Si capisce, chissà quanti sforzi si fecero da parte dei ministeriali per fermare qui a Roma i loro adepti per tener testa all'ostruzionismo!

Ora Pelloux ed i monarchici si vanteranno di una vittoria; ma ahimè, perchè rassomiglia ad una vittoria di Pirro! In questi giorni si fa un grande parlare della riforma del regolamento adottata alla Camera inglese in condizioni anormali; ma oltre che in Italia s'ha a fare con partiti sovversivi è bene osservare la diversità del temperamento delle due nazioni e che in Inghilterra alla fine gli irlandesi riportarono vittoria. Dicevo che la vittoria del ministero assomiglia ad una vittoria di Pirro: infatti in tutte le sedute avvenire in cui si applicherà il regolamento modificato, questa modificazione non sarà riconosciuta da circa 200 deputati: si applicherà a tutti la censura? Si cacceranno tutti fuori dell'aula? Ed allora si potrà avere il numero legale?

Nuovo argomento quindi a disordini, a turbamento dei lavori parlamentari, e quel ch'è peggio nuovo appiglio a propaganda di idee rivoluzionarie nel paese con la ragione che ha tanta influenza nel popolo che cioè dalla maggioranza dei borghesi, dei capitalisti, dei dissanguatori dell'operaio si sono violati i diritti dei rappresentanti della plebe! Come il decreto-legge dell'anno scorso, la riforma del regolamento di quest'anno si può considerare come una vittoria dei partiti sovversivi. La validità col nuovo sistema sarà continuamente impugnata: su questo argomento si chiamerà certo a decidere la magistratura, la quale se giudicherà per la non applicabilità saremo naturalmente d'accapo: se per l'applicabilità presterà un'arma ai socialisti per dire che i magistrati non fanno sentenze, ma prestano servizi e per reclamare i magistrati popolari.

Pelloux ha lasciato intravedere che avrebbe ritirato il decreto legge e qui pure i partiti sovversivi hanno ottenuto vittoria.

In sostanza sarebbe ben ingenuo colui che credesse la Costituente non essere altro che uno spauracchio di parata; no, essa costituisce il fondo delle aspirazioni di parecchi milioni d'italiani, e d'italiani dei centri più incivili: aspirazione che richiama a sé tutti quelli che non volendo piegarsi alla legge della Chiesa, non sentono neppure, per una certa logica naturale di abbassarsi ad un regime che, al dire della Tribuna, non ha il fondamento nell'idea; ma semplicemente nel fatto.

Per le Casse rurali

La Cassa rurale di Caprino, compiuto il quinquennio, ha portato i cinque registri, che si dicevano soggetti al bollo, all'Ufficio del Registro. E l'Ufficio del Registro ne restituì tre senza bollarli, applicando il bollo a due soli cioè il Giornale e il Libro Inventari accompagnandoli con la seguente nota:

« A sensi normale 26 Bollettino numero 1888 sono soggetti al bollo i

« soli libri Giornale e inventario prescritti dall'art. 23 Cod. di Commercio a sensi del N. 10 Art. 20, 13 settembre 1874 N. 2077 e sono invece esenti da bollo i tre libri prescritti dall'art. 140 perchè non compresi nelle tassative disposizioni degli articoli 19 e 20 della stessa legge di bollo. — (firmato) il ricevitore Bor-tolo Carlo ».

Così, dopo l'esenzione dalle tasse di L. 30 per inserzione del bilancio nel Bollettino del Ministero (V. Citt. Ital. N. 70 del 27-28 marzo) viene ora l'esenzione dal bollo di tre libri sociali; diminuiscono quindi i motivi che inducevano parecchie Casse a deliberare lo scioglimento al termine del 1.° quinquennio, e sembra meglio per le Casse già costituite applicare il noto principio: *melior est conditio possidentis*.

G. d. E.

La Sicilia sotto il regime liberale

Il quadro non è nostro, è d'un professore siciliano agli stipendi del Governo.

Tale quadro fu mandato al principale fra i periodici didattici torinesi che lo pubblicò nel N. 20: noi ne riportiamo solamente alcune linee:

« La Sicilia, la perla d'Italia soffre da quaranta anni: tutti lo riconoscono, ma nessuno ha saputo e voluto porvi riparo. Molti dei suoi prodotti agricoli restano invenduti per mancanza di viabilità: le sue amministrazioni comunali sono la più parte in balia di gente che si regge per lo sciagurato parlamentarismo imperante: i suoi tribunali sono spesso istituti di ingiustizia per il popolo, oramai disillusio e scontento: le sue Prefetture sono state frequentemente invase da funzionari inetti o cattivi: le sue scuole sono qua e là delle semplici scuderie elettorali, di cui si servono certi spraccioni per i loro fini confessabili: ed il popolo freme, certamente, sussulta, prega, spera, e ogni tanto perde la pazienza... e brucia i casotti daziari!

Sei mila maestri logorano nell'isola fatata la loro vita infruttuosamente, perchè non la mafia impedisce loro di adempiere il proprio dovere, ma certi funzionari e certi deputati che, per ragioni che non è qui il luogo di enumerare, si fanno paladini di certi Don Rodrigo da strapazzo, che sono la negazione assoluta del benessere pubblico.

Quarant'anni fa, prima che nell'isola andasse Garibaldi a far la rivoluzione e instaurarvi l'ordine morale non c'erano le sofferenze, le ingiustizie, le perfidie, le porcherie di cui si fa lamento. Ma tant'è; i maestri continuano ad insegnare che Garibaldi fu un eroe, un redentore! »

Congresso d'Archeologia cristiana

Nel secondo numero del Bollettino ufficiale del 11 Congresso d'Archeologia cristiana (che si terrà in Roma dal 17 al 25 aprile) si legge:

« Il Sommo Pontefice Leone XIII volle dare agli studiosi di archeologia cristiana la prova del suo paterno affetto degnandosi di nominare *moku proprio* a Protettore del Congresso S. E. R. ma il signor Cardinale Lucido Maria Parocchi, Vice Cancelliere di S. Romana Chiesa.

In pari tempo poneva a disposizione del Congresso l'intero locale del Palazzo dell'Apostolinaro, sede del Pontificio Seminario Romano.

Il Comitato promotore, a nome anche di tutti gli ascritti al Congresso, ringrazia commosso Sua Santità, e gli umilia i sentimenti della più viva gratitudine o della sua profonda ammirazione ».

Gli aderenti al Congresso sono fino ad ora circa 800, ed altre adesioni continuano a giungere.

Dichiarazione

Mi si spedisce da Cividale il n. 31 marzo del *Forumjullii*, in cui il cronista, riferendosi ad alcune parole ch'io avrei pronunziato secondo il giornale *Il Giorno* in una dimostrazione avvenuta all'Università di Roma, mi domanda « se sento proprio il bisogno di un nuovo sovrano ». Trattandosi di argomento di capitale importanza rispondo che, come ho già dichiarato nell'*Osservatore Romano* del 27-28 p. p. io, parlando sulla costituzione constatata solamente la necessità di una riforma del diritto pubblico italiano, per ciò che riguarda la condizione del Sommo Pontefice: su questa mia constatazione lavorarono poi le fantasie dei giornalisti e corrispondenti. Io non posso stabilire quello che il Pontefice richiederà, nè faccio proposte che a Lui, solo giudice, spettano; dichiaro però al *Forumjullii* che, se com'è probabile, il Papa richiedesse un'effettiva sovranità, io la riterrei necessaria, oltre che per le ragioni della religione, anche per quelle della civiltà tutta quanta; poichè essendo il Pontefice il vindice del cristiano incivilimento che è il vero, la sua libertà vuol dire progresso, la sua servitù vuol dire regresso. Questo vale particolarmente per l'Italia che se anche in ciò avesse a fare qualche sacrificio, ne sarebbe largamente ricompensata dal *Primate* che gode fra le nazioni per ospitare nel suo seno il Romano Pontefice, e dai vantaggi materiali e morali che la presenza di questo le ha sempre procurato.

Io non sono che una delle ultime reclute del campo cattolico: pure nella mia miseria, da quello che posso avere studiato, dall'amore che nutro inteso alla società umana, alle classi lavoratrici, alla patria, sento che l'indipendenza del Pontefice per queste, oltre che per la religione è assolutamente necessaria; per quel poco che posso valere, se Iddio, da cui tutto dobbiamo ripetere, mi darà la grazia, non riporrò la spada nel fodero, fino a che questa indipendenza, anche sotto forma di effettiva sovranità, non siasi ottenuta. Iddio lo vuole!

Roma, 4 aprile 1900.

Giuseppe Brosadola.

Notizie Vaticane

L'interim di Prefetto della Congregazione dei Riti. — L'E.mo Card. Aloisi Masella, prodatario, ha preso possesso dell'ufficio ad interim di Prefetto della Congregazione dei Riti, rimasto vacante per la morte dell'E.mo Mazzella. La nomina del nuovo Prefetto non si farà per ora.

Il nuovo Card. Vicario. — Annunziato che il Card. Respighi, nuovo Vicario Generale di Sua Santità, si recherà in Roma nella seconda metà del corrente mese.

Congresso dei Terziarii. — La Segreteria generale dei Frati Minori comunica: « Il Congresso internazionale dei Terziarii Francescani, il quale era stato indetto, per quest'anno, verso la fine di maggio, col consenso del Santo Padre è stato rimandato ai 27, 28, 29, 30 settembre prossimo. »

Notizie Esterne

Un attentato al principe di Galles. — Bruxelles, 4. — Il principe e la principessa di Galles, diretti a Copenhagen, sono giunti alla stazione nord alle ore 5.35 pom. Nel momento in cui il treno ripartiva un individuo salito sul marciapiede tirò tre revolverate nel vagone ove trovavasi il principe senza colpirla. Ed ecco come accadde l'attentato. L'aggressore estratto di tasca il revolver sparò due colpi attraverso lo sportello del vagone in direzione del principe. Questo proveniva da Calais, ed andava a Colonia insieme alla principessa. L'aggressore chiamasi Sipido domiciliato nel quartiere Saint-Gilles. Aveva indosso dei documenti anarchici. Interrogato dichiarò ch'era intenzionato di uccidere il principe e deplorò che l'attentato non sia riuscito, affermando di essere pronto a ricominciare. Lo Sipido ha sedici anni ed è di professione stagnino.

Panico per la Russia. — Parigi, 4. — La Borsa è assai agitata per la notizia che lo czar si reca a Mosca d'onde lancierebbe un ukase ordinante la mobilitazione delle truppe. Grandissimi preparativi militari si farebbero al sud della Russia.

La Francia ispeziona i forti. — Parigi, 4. — Al Comando generale del

XIV e XV Corpo d'esercito è stato ordinato di procedere alla ispezione dei forti alla frontiera italiana. Il generale Caze ispezionerà i forti presso Nizza, il generale Marchand quelli verso Grenoble, il generale Arvers quelli verso il Canisio.

Gli Assunzionisti e la Croix. — Parigi, 4. — La redazione della *Croix* fin dal 31 marzo ha trasportato i suoi uffici in via Bayard, 5, presso la tipografia. In quello stesso giorno i Padri Assunzionisti lasciarono il giornale. I Padri dell'Assunzione continueranno però ad occuparsi delle pubblicazioni che hanno fondate e che rivestono carattere puramente scientifico o letterario.

Un detenuto che fugge ed è ucciso. — Parigi, 4. — Un detenuto del penitenziario militare di Douai, Jules Arthur, di 28 anni, tentava di fuggire; la sentinella lo uccise con due colpi di fucile.

Un caso di letargia. — Berna, 4. — Nell'ospedale di Soletta avvenne un curioso caso di letargia. Due ammalati morti nella giornata furono portati alla « morgue », dove erano vegliati da una suora. Verso la mattina uno di essi si rizzò sul feretro e si mise a camminare. Era risuscitato... dalla catalessi, con indicibile spavento della povera suora. Ora esso è di nuovo in cura all'ospedale.

Notizie Italiane

L'ignoranza del clero! — Roma, 4. — Su proposta del ministro Baccelli, venne conferita la medaglia di bronzo a suor Anna Avegno e al sacerdote don Galliano, insegnante a Chiavari, perchè benemeriti dell'istruzione pubblica.

I leoni di Menelik. — Napoli, 4. — A bordo del piroscafo *Indipendente*, giunsero il leone e la leonessa inviati in dono a re Umberto da Menelik. Accompagna le belve un giovane negro cui prima di partire da Massaua le belve strapparono la mano destra.

Ancora uno dei mille. — Milano, 4. — L'altra mattina è morto all'ospedale maggiore Angelo Fumagalli, combattente della schiera dei Mille. Fece le campagne del 1859-60-66 come sergente. — Così dei Mille resteranno ancora circa 1111!

Non potendo la persona si sequestra il ritratto! — Palermo, 4. — L'autorità giudiziaria di Termini Imerese telegraficamente ordinava il sequestro della fotografia del capo della banda Maurina pervenuta al *Giornale di Sicilia*. Oggi, difatti, il delegato Rouga, presentatosi agli uffici del giornale, procedeva al sequestro del ritratto redigendo un apposito verbale. Non esistendo finora nessuna fotografia del Candino presso le autorità, questa sequestrata sarà riprodotta in moltissime copie e servirà come elemento di riconoscimento del brigante.

Delitto di sangue attribuito alla mafia. — Palermo, 4. — Oggi nella contrada Guadagna si rinvenne un cadavere di sangue e crivellato da coltellate e da pugnalate un giovane ventenne civilmente vestito. Da alcune carte da visita rinvenute nel suo portafoglio si constatò che il morto era certo Michele Perrone, commerciante. Tutto il corpo, intriso di sangue, era completamente deformato da una trentina di orrende ferite prodotte da colpi di coltello e di pugnale vibrato con ferocia inaudita. Si crede trattarsi d'una vendetta della mafia. Le autorità però ritengono si tratti d'un duello rusticano essendosi riscontrate le orme insanguinate fino a parecchi metri lontano dal cadavere.

La degradazione di un capitano. — Venezia, 4. — Ieri nella caserma di S. Daniele ebbe luogo la degradazione del capitano commissario di I classe del dipartimento, Costantino Tommasinelli condannato per malversazioni a cinque anni e mezzo di reclusione. Assistevano alla degradazione il capitano di fregata Presbitero, il tenente di vascello Arrivabene, cinque plotoni di marinai della difesa locale, un picchetto dell'*Esploratore*, gli ufficiali e sotto ufficiali disponibili, armati ed in alta tenuta. Un sottocapo dei reali equipaggi tolse al Tommasinelli il berretto, i bottoni ed i galloni, staccati in precedenza, ed il berretto che gettò a terra. Poi il Tommasinelli venne riconsegnato ai carabinieri, che lo ritornarono alle carceri del ponte della Paglia. Lo sciagurato era, durante la tristissima

ma cerimonia, in uno stato d'abbattimento compassionevole.

Nel VI collegio di Milano. — Milano, 4. — Ieri sera l'assemblea del partito socialista proclamò la candidatura del prof. Ciccotti al sesto collegio. Una corrente sosteneva l'opportunità di una candidatura protesta di un coatto nel nome del Croce, ma si trovò in minoranza. Il partito costituzionale non ha per ora deliberato l'atteggiamento e se prenderà parte alla lotta. A questo siamo ridotti!

I funerali del Reverendissimo Monsignore PIETRO FORGIARINI Arciprete di Gemona

4 aprile. Come ho promesso vi trasmetto i particolari della solenne manifestazione di stima, di amore, di unanime rimpianto che dettero oggi 4 cor. i cittadini gemonesi e il clero foraneso e gemonese nell'accompagnare all'ultima dimora la salma del compianto Mons. Pietro Forgiarini.

La giornata di Martedì. La giornata di ieri Martedì fu assai triste. Alle 7 1/2 di sera venne solo annunciata coi rintocchi della campana la recita del Rosario in Duomo in suffragio dell'anima benedetta, perchè in breve tempo il vasto tempio restasse popolato appieno dagli accorsi a suffragare con la prece l'estinto Padre e Pastore.

La giornata di oggi Mercoledì. Alle prime ore del mattino la salma composta in una ricca bara venne con qualche solennità trasportata dalla casa canonica alla Chiesa della B. V. di Fossale (ridotta a Cappella ardente) per essere esposta ai fedeli e da cui partire col corteo. Intanto i confratelli dell'Oratorio di S. Filippo Neri alternavano i notturni dei morti col Rosario; il popolo che occupava la Chiesa partecipava con altre preghiere, mentre sui tre altari si celebravano le S. Messe che senza interruzione si succedettero dalle 6 1/2 alle 9 1/2. La Chiesa era splendidamente apparsa a tutto con un magnifico catafalco nel mezzo contenente la bara.

Per la città. Molti i sacerdoti arrivati col primo treno e col diretto per la mesta cerimonia. Nella mattina, almeno sino alla una pom. assolutamente tutti i negozi, botteghe, caffè, osterie, uffici pubblici, ecc. restarono chiusi con la scritta per tutto cittadino. Una bella epigrafe era applicata ai muri delle vie; il vessillo municipale dell'antenna a mezz'asta, abbrunato. La Società Operaia di Mutuo Soccorso affisse un avviso invitante i soci a prendere parte al funerale; atto encomiabile che palesa la stima e l'affetto di tutti al degno prelato.

Le epigrafi. Voglio qui riportare le epigrafi in onore del compianto Arciprete. Sulla porta maggiore del Duomo:
Solemi esequio a Mons. Arciprete PIETRO FORGIARINI che per oltre 5 lustri governò questa Parrocchia modello dei pastori e del gregge
accorrete o fedeli e al Padre che salute averi vita ha dato per voi l'estremo officio di filiale affetto e riconoscenza imperitura con lacrime rendete

Sulla porta della Chiesa di Fossale:
Sacerdoti e fedeli suffragate con sacrifici e preghiere l'anima benedetta dell'amato e desideratissimo Arcipr. PIETRO FORGIARINI la cui salma venerata sta oggi esposta in questo Oratorio taciturno di suo ardente zelo e di sua pietà singolare

L'iscrizione affisse ai muri è la seguente:
Mons. PIETRO FORGIARINI Sacerdote e Pastore in tutti gli anni suoi con la parola e con l'esempio questa Parrocchia edificò
il dì 12 Aprile MCM la vita di meriti piena chiudevà con morte santa e l'anima affinata per lungo tempo di prova al creatore suo immacolata rendeva
Piangiò Gemona che un tanto padre hai perduto,

Il Corteo

Già alle nove si scorgeva un movimento insolito non solo al Duomo ed all'Oratorio di Fossale, ma in tutta la città. Intanto incominciò il suono delle campane e la gente si riverò per le vie lungo le quali doveva passare il funebre corteo. Alle 9 1/2 o poco dopo, il clero e confraternite partirono dal Duomo per recarsi a levare la salma alla Chiesa di Fossale. Folla immensa, ma ordinata e composta che in tanta moltitudine (merito specialissimo degli addetti al buon ordine) non si ebbe a lamentare il minimo incidente sgradevole. Ecco il percorso: Via Fossale, Piazza Umberto I°, Piazza Vittorio Emanuele II°, Via Portuza, Duomo. Apriva il corteo la Confraternita del Crocifisso. Seguivano i fanciulli delle scuole (che oggi per delibera consigliare restarono chiuse) coi propri maestri; la Confraternita di S. Floriano; uomini con torci. Indi la Confraternita di S. Giuseppe, la Banda cittadina della Società Operaia di M. S., la Confraternita del SS. Sacr., l'altra banda cittadina. Immediatamente avanti al feretro portato da confratelli in cappa rossa, veniva il RR. Clero Regolare gemonese, una cinquantina di sacerdoti con o senza cotta, chierici, i funzionari Parroco di Artegna, di Osoppo, di Montenars apparati. Dietro al feretro i parenti e le autorità e rappresentanze, che per evitare ripetizioni le enumererò in seguito. Reggevano i cordoni il sig. Sindaco, il sig. Presidente della Congregazione di Carità, un membro della Fabbrica del Duomo e l'ing. G. Zozzoli rappresentante la Società del Tiro a Segno. Seguiva in corpo la Società Operaia di M. S. col proprio vessillo a tutto, e chiudevano le suore terziarie e ancella le terziarie francescane, le figlie del Sacro Cuore di Gemona e di Ospedaletto, la Società cattolica di S. Anna pel M. S. fra le donne di Gemona, ognuna di queste corporazioni col proprio confalone. Le torcie innumerevoli. Nel percorso mentre del clero salmodiava, le due bande alternavano funebri marcie, e ai rintocchi mesti delle campane di tutte le chiese si univa il grave suono del campanone municipale del Castello.

In Duomo. Si giunse alle 10 1/2 circa. Il Duomo era messo a tutto. Corone con iscrizioni pendevano dalle colonne, i posti riservati parati a tutto, e con mesto decoro ornato l'altare maggiore e il grandioso catafalco. Noto che si dovette sgombrare di gran parte di banchi la chiesa per poter accogliere più gente; diffatti in un momento era letteralmente piena. Si possono calcolare più che 4000 persone.

Presero posto nei banchi riservati; da una parte: Sindaco, Giunta e Consiglio, Segretario Comunale e il Direttore del Collegio Arciv. di Udine. Dall'altra: Il Presidente della Congregazione di Carità, uno della Presidenza della Società Operaia, il Cancelliere e Vice-cancelliere di Pretura, i Comandanti i RR. Carabinieri e la Guardia di Finanza, l'Ispettore scol., l'Agente delle Imposte, il Ricevitore R. Registro, il Collettore esattoriale, un Membro di Vigilanza Scuola d'Arte, il Direttore di Tiro a Segno, il Segretario della Congreg. di Carità. In altri posti: Fabbrica del Duomo, Parenti, Società Operaia, Membri della Congreg. di Carità, Suore terziarie francescane e Collegio di S. M. degli Angeli.

La funebre funzione. Nel frattempo S. E. Mons. Cappellari aveva preso il suo posto nel presbitero donde pontificalmente assisté alla mesta cerimonia. Da assistente al trono fungeva Mons. Castellani parroco di Tricesimo, altri due parroci da ministri. Il Clero si raccolse nel Coro; erano presenti tutti i parroci della Forania, i Mons. ri Castellani e Caneiani rispettivi foranesi di Tricesimo e Tolmezzo, il foraneso di Venzone, e la gran parte dei numerosissimi sacerdoti viventi di famiglia gemonese. Celebrante, come ho detto, il Parroco di Artegna; la musica è dal Perosi, mesta e toccante, eseguita da una buona cantoria con accuratezza ed espressione.

Finita la Messa seguì il discorso del parroco celebrante il quale col cuore sulle labbra ricordò l'infaticabilità di Mons. Arciprete e il di lui animo mite. L'assoluzione al tumulo fu data pontificalmente da S. E. Mons. P. Asp-

pellari. La funzione terminava dopo il mezzodi.

L'andata al Cimitero. Lo stesso corteo del trasporto al Duomo, cioè confraternite, bande, rappresentanze, società, clero, popolo accompagnò la salma fino al Cimitero dove, fra le preci di rito, si attese che venisse deposta nella tomba. Anche al Cimitero la folla era grandissima.

Nota non senza interesse che il compianto Mons. Pietro Forgiarini è il primo Arciprete di Gemona che viene seppellito nel nostro Cimitero. L'ultimo Arciprete morto e seppellito a Gemona è Cr. Venzoni passato all'altra vita nel 1828 e il sacro dalla Chiesa di S. Antonio raccolse le sue ossa.

I giornali. Erano rappresentati ai funerali il *Cittadino Italiano* e il *Cittadino della Domenica*. Diedero l'annuncio della morte di Mons. Arciprete nei loro necrologi la *Patria del Friuli*, *Il Secolo* di Milano, la *Gazzetta di Venezia*, *Il Corriere della Sera*, *L'Avvenire* di Bologna ed altri.

Fino. A terminare questa relazione mi piace riferire come spontanea sorse fra i cittadini l'iniziativa di raccogliere la somma necessaria per i funerali. I parenti però vollero essi e giustamente sostenere le spese. La sottotcrizione che in poche ore segnava L. 150 verrà continuata e il tutto devoluto all'eruzione di una lapide o forse un busto marmoreo al compianto Pastore.

Un aneddoto e chiudo. — Il R. Vicario interrogò un sacerdote dell'impressione provata allo splendido funerale. Il sacerdote bellamente rispose: « ecce quomodo moritur justus! ». Mons. Cappellari a cui fu notificata l'appropriata sentenza, aggiunse non meno a proposito: « et sepulcrum eius erit gloriosum ».

Ed ecco finita la croceca dolorosa di questa lugubre circostanza. I Gemonesi unanimi, concordi, indistintamente tutti (cosa consolantissima!) hanno voluto rendere omaggio sincero, spontaneo al perduto Pastore, al Padre affettuosissimo; ebbene l'anima candida di Mons. Arciprete che forse brilla già in Cielo tra le schiere dei Santi accogla le voci ed i segni di gratitudine dei suoi figli abbandonati e dal Cielo li benedica. *Requiescat in pace!*
D. S. F.

Dalla Provincia

Alnico (Moruzzo) 4 aprile.

I ladri in un negozio. — Ignoti ladri la scorsa notte, mediante scasso delle imposte e dopo aver tagliato i vetri di una finestra, s'introdussero nel negozio di Vincenzo Cuberli. Il proprietario questa mane constatò la mancanza di 20 lire, due pacchi di sigari, un pacco di tabacco da pipa ed altri generi per un valore complessivo di L. 60. Spinaroni inoltre un fusto di aceto, forse credendolo vino, e lo lasciarono quindi scorrere per la bottega.

Cividale 4 aprile. Come un forsennato correva per la città un povero impazzito di Podresca, quarantenne, incedendo spavento nei passanti con le sue stravaganze. Venne condotto all'ospedale.

Cronaca Cittadina

DIARIO SACRO Venerdì 6 — s. Sisto I Pp. Fiere e mercati della Provincia Venerdì 6 — Gemona, S. Vito al Tagl.

Il morbillo. — Oggi vennero denunciati 3 casi nuovi.

Ferdinando di Bulgaria. — Ieri sera alle 10.50 coll' *express* Vienna-Cannes è passato per la nostra stazione diretto a S. Remo, per visitarvi la madre ed i figli, l'apostata Principe Ferdinando di Bulgaria. Egli viaggiava nel più stretto incognito e sotto il nome di conte Moratti. Per conseguenza cadono le nostre supposizioni che si fosse trattato di un pesce d'aprile in ritardo. Il ritardo lo fece il principe che invece di passare alle 11 della mattina passò 12 ore dopo,

Nostro comprovinciale che si fa onore. — Sentiamo con piacere che l'egregio giovane ingegnere elettricista sig. Fausto Della Giusta, addetto ad una potente società elettrica, si fa molto onore in Piemonte quale direttore di impianti elettrici, specialmente a Fossano e a Bra nella provincia di Cuneo.

Congratulazioni all'intelligente friulano, nativo di Martignacco.

Andrà certo da Treviso a Palmanova lo squadrone di cavalleria *Salluzo* di cui diecimmo ieri.

A direttore della Società di M. S., ieri sera venne nominato il signor Vincenzo Mattioni.

La R. Scuola d'Agricoltura di Pozzuolo annunzia che domenica 8 corr. alle ore 4.30 pom. nel solito locale in Piazza, sarà tenuta dall'egregio prof. L. Petri, una conferenza pubblica sulla *Coltivazione del gelso*.

Il vice-pretore Prosdociami da Cividale è trasferito a Saludecio.

Chi sarà? — Questa mattina col treno diretto delle 7.43 è passato per la nostra stazione diretto a Trieste un alto membro della Corte d'Austria-Ungheria. Egli viaggiava in apposito *wagon-salon* e con numerosissimo seguito. Chiesto chi fosse nessuno volle dire il nome. Se le nostre informazioni non sono errate crediamo che l'incognito personaggio non fosse altri che l'arciduca Francesco Ferdinando d'Este, il futuro imperatore e re.

Un nostro comprovinciale ucciso in Baviera. — Una lettera pervenuta da Thansan, presso Rosenheim (Baviera), ci annunzia che la mattina di lunedì venne trovato freddo cadavere sulla pubblica via di quel paese, certo Angelo Senfetti di Canebola (Faedis).

Chiamato d'urgenza un medico, questi ne constatò la morte avvenuta in seguito a una grave ferita di coltello infertagli da mano omicida in direzione del cuore.

In seguito a gravi sospetti sopra tre suoi compaesani e su altri due tedeschi, tutti e cinque vennero condotti in presenza del cadavere, ed interrogati in proposito; essi negarono di essere gli autori del delitto, istessamente però furono tratti in arresto, per ulteriori ricerche.

Il nostro corrispondente di colà ci promette altri particolari sul delitto, appena ne avrà.

Il tema per la gara dantesca. — Ecco il tema della gara dantesca nei licei: « Il nome di Dante ha suonato sempre e suona come un che di supremo, in cui si raccoglie quanto ha di più geniale, di più domestico la mente e il cuore della nazione, quanto di più intimo e perenne è nelle tradizioni di lei. »

Alla gara dantesca si sono iscritti 896 alunni di 123 licei, 238 di 44 istituti tecnici e 233 di 56 scuole normali.

Eroi da Caserma. — Una persona rispettabilissima ci riferiva quest'oggi i particolari d'un inconveniente gravissimo che si verifica non tanto di rado davanti alle nostre caserme.

I militari componenti il picchetto di guardia alla caserma dei Missionari quest'oggi tenevano un contegno scorrettissimo contro i cittadini che transitavano per quella via.

Si tratterebbe non solo di lazzi indecenti indirizzati contro alcune giovinette, ma perfino delle insolenze e degli sputi lanciati con intenzione, contro alcuni chierici che uscivano dal Seminario.

Non facciamo commenti ma invochiamo da parte dei superiori un salutare provvedimento.

Programma dei pezzi di musica che la Banda Cittadina eseguirà venerdì 6 aprile alle ore 7 1/2 pom. sotto la Loggia Municipale:

1. Marcia « Ramberg » Sommer
2. Mazurka « Ore d'ozio » Musso
3. Reminiscenze Lohengrin Wagner
4. Minuetto « Marcia Turca della sonata XII » Mozart
5. Ouverture « Cleopatra » Mancinelli
6. Valzer « Amor d'una sera » Montico

Teatro Sociale. — Molta gente anche ieri sera alla *Manon*, però non come s'aspettava, giacché era stato attivato un treno speciale dal tram a vapore Udine-Sandanele, per facilitare ai provinciali la venuta in città all'ora giusta per assistere alla rappresentazione. Molti applausi. Questa sera serata d'onore della signorina Amedea Santarelli.

L'arresto di una vecchia volpe che portava indosso un vero bazar. — Una brava guardia. — Ieri sera verso le 6 e mezza, in via Liruti la guardia di città Ferreri, s'imbattè con il vigilato speciale Giovanni Paoloni fu Mattia d'anni 60 conciapelli da Udine, e lo invitò a recarsi seco lui in caserma, siccome contravventore alla pena cui è soggetto. Ma il vecchio volpone non la pensava così, ed infatti estratto uno scalpello ben affilato si diede a menare tre o quattro colpi contro il Ferreri, che fortunatamente li scansò, ed estratta la rivoltella, minacciò di sparare se il Paoloni resisteva ancora; questi però non si diede per vinto, e svincolatosi dalle mani della guardia se ne fuggì per il vicolo Agricola e dalla strada di circonvallazione fino in via Gemona, sempre però inseguito dal Ferreri.

Qui giunti la guardia lo riabbracò, ed allora il violento energumeno colse un grosso sasso dal ciottolato scagliandolo a viva forza contro il suo inseguitore, che anche questa volta miracolosamente rimase incolume. Con l'aiuto poi di un furiere di cavalleria, certo Sandri, il bravo Ferreri poté finalmente arrestare il Paoloni.

Perquisito, gli si rinvenne indosso un emporio di oggetti di furtiva provenienza, ed affinché i derubati possano denunciare i furti patiti, enumeriamo i suddetti oggetti: Uno scalpello con manico, uno senza manico, una punta di trapano, un coltello a serramanico, due orologi d'argento, una catena d'argento, lire 7 in denaro, 21 francobolli da 10 cent., 18 da 5 e 33 da 2, una cartolina da 10 cent., 9 scatole di fiammiferi di legno, un pezzo di candela, un diamante per tagliar vetri, una pipa di creta nuova con cannetta di legno, e... mi pare che basti. Un vero bazar americano!

Va data lode sincera al bravo Ferreri che così accanitamente e con grave pericolo della propria vita, seppe affrontare coraggiosamente quell'indemoniato energumeno. E diciamo pericolo della vita, perchè chi conosce il Paoloni sa bene che colui è capace di far questo, senza metterci nè sale nè pepe, come si suol dire.

Intanto venne passato alle carceri.

Ben fatta! — Un ottimo provvedimento fu quello che fece mettere in esecuzione un ordine della P. S., di far ritirare cioè dalle vetrine dei negozi tutte quelle sconce cartoline che si vedevano in gran numero esposte al pubblico.

Era un'indecenza che urgeva assolutamente di togliere, giacché la moralità pubblica veniva grandemente danneggiata.

In carcere fu condotto certo Giuseppe Tagliarino di Francesco di anni 39 dei Casali di S. Rocco, perchè siccome era ubriaco e commetteva stranezze dopo uscito dal caffè alla Nave, veniva redarguito dai vigili urbani; egli se ne adontò insultandoli, per cui fu arrestato.

Monte di pietà di Udine. — Martedì 10 aprile vendita dei pegni preziosi, *bollettino bianco*, assunti a tutto 15 maggio 1898 e descritti nell'avviso esposto, dal sabato in poi, presso il locale delle vendite.

Ringraziamento. — I parenti del defunto Arciprete di Gemona Monsignor Pietro Forgiarini, il suo Vicario ed il Clero tutto della Pieve sentono il dovere di ringraziare pubblicamente quanti concorsero ieri a rendere così solenne, così imponente l'ultimo tributo di stima ed affetto verso il desideratissimo estinto. Un atto più sentito e doveroso di gratitudine esprimono all'Ecc. di Mons. Cappellari, all'on. sig. Sindaco ed a tutte le civili autorità, ai Rev.mi Vicari Foranei, Parroci e Sacerdoti intervenuti, alla Società Operaia, alle due bande musicali ed alle singole Congregazioni religiose. Il Signore ricompensi tutti, e si degni concedere l'eterna pace dei giusti all'anima benedetta dell'indimenticabile nostro Padre e Pastore.

Gemona, 5 aprile 1900.

Bibliografia

Il *Bollettino della Società di S. Giovanni Evangelista Desclée Lefebvre e C.* (N. 28 e 29) sarà spedito in settimana a tutti i clienti della Casa e a chi ne farà richiesta.

Esso si compone di 40 pagine ed è interessantissimo; contiene:

1. Nuove Pubblicazioni.
 2. Attualità.
 3. Depositi.
 4. Catalogo generale della Società.
 5. Programma del *Cosmos catholicus*.
- Questo Bollettino è una vera rivista Bibliografica giacché per ogni volume furono riportate le migliori recensioni dei più importanti giornali e periodici dell'Italia e dell'Estero. Ci auguriamo che presto il Bollettino della Casa Desclée si trasformi in vera *Rivista Bibliografica Internazionale*.

BILANCIO ANNUALE della Cassa Prestiti di S. Stefano Protomartire in Palazzolo della Stella

(Società cooperativa in nome collettivo)
Esercizio IV Anno 1899
BILANCIO AL 31 DICEMBRE 1899.

Attivo	
Cassa	L. 350.58
Conti correnti	> 474.97
Portafoglio	> 3713.—
Titoli di proprietà Sociale	> 21.50
Risconto passivo a favore dell'esercizio 1900	> 22.39
Somma	L. 4582.44
Disavanzo del presente eser.	> 3.95
Totale	L. 4586.39
Passivo	
Fondo di riserva	L. 48.06
Accettazioni cambiarie	> 3350.—
Depositanti a risparmio	> 1123.58
Risconto attivo a favore dell'esercizio 1900	> 64.75
Somma	L. 4586.39

Si dichiara il presente bilancio conforme a verità.

Gli Amministratori I Sindaci
Bini Giovanni Girolami Franc.
Pietro Gregoratti Valentinuzzi G. B.
Gregoratti G. Maria Valentinuzzi Dom.
Il Ragioniere
D. G. Mauro.

Depositato alla Cancelleria del Tribunale di Udine il 22 marzo 1900 ed inserito al N. 418 d'ordine; Reg. Società 91; Vol. XVIII; Doc. sub. 168.

Il Cancelliere
A. DURIGATTO.

Politica, amministrazione e commercio

(Nostra corrispondenza)

ROMA, 4. (Lucano). — L'esodo dei deputati da Roma. — Coi treni di mezzanotte partirono quasi tutti i meridionali e coi direttissimi di stamane, per le linee di Pisa e di Firenze-Bologna, quelli dell'alta Italia. Montecitorio perciò è semi-deserto. La posta della Camera infatti dà come presenti poco più di un centinaio di deputati, di quelli cioè che passano il loro tempo abitualmente in Roma, pel disbrigo dei propri affari.

Cid che farà l'Estrema. — Oltre il manifesto al Paese, l'Estrema ha preso impegno di promuovere un'agitazione obbligandosi tutti gli iscritti al partito a parlare ai loro elettori. I pochi deputati dell'estrema sinistra rimasti in Roma, dichiarano che la lotta è tutt'altro che finita, comincia anzi proprio ora. Nel pomeriggio riunirono a Montecitorio Turati, Sacchi e Pantano per accordarsi sulle diverse parti del manifesto che rispettivamente redigeranno. La compilazione affidossi a Pantano e sarà comunicata ai giornali domani.

Non verrà processato. — E' priva di fondamento la notizia propalata da qualche giornale, che l'autorità giudiziaria procederebbe contro l'onor. Bissolati, per avere gridato nella seduta di ieri alla Camera *abbasso il Re*. L'imputazione che avrebbe fatto l'autorità giudiziaria all'onor. Bissolati sarebbe stata di offesa al capo dello Stato. Giova notare, del resto, che per procedere contro l'onor. Bissolati, il vice-presidente Palberti avrebbe dovuto denunciare il reato all'autorità giudiziaria, cosa che non fece e dichiarò che non farà.

La nuova aula del Parlamento. — L'Ufficio di presidenza della Camera, diede ordini formali perchè si spingano a tutta oltranza i lavori per l'aula nuova, sperando sia pronta in maggio. Quantunque si lavori anche di notte e si sia aumentato il numero degli operai, la nuova aula non sarà pronta che per luglio. Vale a dire che l'inaugurazione non si potrà fare prima di novembre, quando cioè, dopo le vacanze estive, tornerà a riunirsi il Parlamento.

Pelloux accompagnerà i reali a Torino. — Verso la metà del mese l'on. Pelloux partirà da Roma per accompagnare

i reali a Torino, in occasione del battesimo del principe Aymone, figlio ai duchi d'Aosta.

Menelik non viene in Europa. — Un telegramma di Cicco di Cola, smentisce che Menelik abbia progettato un viaggio in Europa.

Puerilità. — Duecento giovinetti, alunni dei licei, istituti tecnici, e di belle arti, si riunirono ieri nella sala della Federazione del Libro, e approvarono un ordine del giorno di plauso all'Estrema Sinistra. Si fecero anche voti per la costituzione. Quanto prima, allo stesso scopo, si riuniranno anche gli alunni dei giardini d'infanzia.

La festa degli alberi. — *Rumores fuge...* *beatius ille qui procul negotiis* ecc. Sono le massime messe in pratica dal divo Baccelli, il quale, non ostante il cosiddetto momento critico, trova campo di celebrare la sua festa degli alberi. Domani infatti alle 10 ant., gli alunni delle classi superiori delle scuole comunali solennizzeranno la festa degli alberi. La cerimonia si svolgerà presso la fonte dell'acqua Acetososa. S'imboscherà con delle confere una collinetta che guarda verso il fiume. Sono stati invitati alla festa il ministro Baccelli, il sindaco, il provveditore agli studi ed i delegati della Commissione di vigilanza delle scuole; interverrà certamente l'assessore Cruciani-Alibrandi.

Stipendi ai professori. — La commissione parlamentare approvò il progetto sugli stipendi ai professori delle scuole tecniche, già approvato dal Senato.

La salute pubblica a Roma. — Essendo propalata anche all'estero la voce che qui in Roma ci fossero delle malattie, l'ufficio municipale d'igiene in un comunicato ai giornali dichiara che la salute pubblica a Roma è ottima.

Dispacci Stefani e Particolari

(Servizio diretto del 'CITTADINO ITALIANO')

L'attentato contro il principe di Galles.

Bruxelles, 5 — Sipido dichiarò di aver sparato contro il principe di Galles, perchè questi faceva uccidere migliaia di uomini in Africa. Lo studente Vanroy che raccoglieva il revolver, venne preso per l'assassino. La folla lo bastonò.

Secondo un testimone oculare, Sipido oppose resistenza e il suo arresto fu difficile. Si constatò che sparò quattro colpi di cui due fallirono. Il Principe non si commosse punto per l'incidente.

Ha dodici anni!

Bruxelles, 5. — L'aggressore del principe di Galles chiamasi Sipido ed ha solo dodici anni! E' di condizione staggiato e di principii anarchici.

Egli sparò solo due colpi contro il principe e anche questi attraverso lo sportello del vagone. Confermò che voleva uccidere il principe e si duole che l'attentato sia andato fallito.

Sipido agi per istigazione

Bruxelles, 5. — Secondo il *Patriot*, da una prima istruttoria risulta che il Sipido agi per istigazione d'un giovane che egli si rifiutò di nominare.

L'indignazione a Londra

Londra, 5. — L'indignazione per l'attentato contro il principe è generale. Numerosi sono i telegrammi che da ogni parte d'Europa provengono alle Malbouroughouse.

La guerra anglo-transvaaliana

Botha generale in capo dei Boeri è croato I.

Agram, 5. (P.). — Secondo l'*Agramer Zeitung* il nuovo comandante in capo dei Boeri, general Botha, è croato. E' noto nel circolo di Belovar. Era tenente nel reggimento Felacic, ma nel 1880 abbandonò il servizio e si recò in Africa.

L'annessione del Transvaal

Londra, 5. — Si ha da Capetown: Al *meeting* tenuto ieri dalla Lega del Sud Africa è intervenuta l'autorità. I partigiani di Cecil Rhodes e il sindaco chiesero l'annessione del Transvaal e dell'Orange alla Colonia del Capo.

Gl'inglesi si concentrano
Londra, 5. — Il *Morning Post* ha da Bloemfontein che la concentrazione degli inglesi continua. Si fortifica frattanto alacremente Bloemfontein.

Le mosse dei boeri
Londra, 5. — Lo *Standard* ha da Bloemfontein che i boeri cercano di circondare gl'inglesi e di tagliar le comunicazioni.

Per la seconda volta!
Costantinopoli, 5. — E' morto Osman Pascià. (E' la seconda volta che la Stefani lo fa morire!)

Il viaggio della regina in Irlanda
Kingstown, 5. — La regina Vittoria, accompagnata dalla principessa Cristiano, dalla principessa Enrico di Battemberg e da numerosi seguito è sbarcata alle 11.30 dal yacht *Vittoria e Alberto* fra grande entusiasmo della popolazione.

Kingstown, 5. — La regina col seguito è partita in vettura per Dublino, distante da qui dieci miglia. Una folla considerevole l'acclamò vivamente lungo tutto il percorso.

Dublino, 5. — La regina con la principessa Cristiano e la principessa Enrico di Battemberg e numeroso seguito è giunta. Fu acclamata vivamente durante il viaggio dal Kingstown. Il Lord mayor offerse alla regina le chiavi della città. La regina entrò quindi a Dublino calorosamente acclamata da immensa folla. La città splendidamente decorata, è animatissima.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

AMARO BAREGGI

a base di Ferro-China-Rabarbaro

Premiato con medaglie d'oro e d'argento

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo di preparati consimili perchè la presenza del Rabarbaro oltre d'attivare le funzioni dello stomaco, d'aumentare l'appetito e preparare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo Ferro China.

Uso: — un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita meravigliosamente l'appetito.

Vendesi da tutti i Farmacisti, Droghieri e Liquoristi.

Il chimico Farmacista BAREGGI è pure l'unico preparatore del vero e rinomato *Fluido* rigeneratore delle forze dei cavalli e delle antiche polveri contro la bolsaggine e tosse dei cavalli e buoi.

Dirigere le domande alla Ditta E. G. F.lli BAREGGI - Padova.

Presso la Pasticceria Dorta e C.o in Mercatovecchio, trovati tutti i giorni squisite Focaccine.

Ufficio Settimana Santa

con canto fermo.

Bellissima edizione della casa *F. Pustet di Ratisbona*, adatta per il Rev. Clero, è d'un formato elegante (misura cent. 20 per 13); è legato con dorso ed angoli in zigrino nero ornato in fregi d'oro. Il prezzo è di L. 4.50 la copia; per Posta aggiungere cent. 20.

Trovati in vendita nella *Libreria del Patronato* in Udine, via della Posta N. 16.

Summula Doctrinae

Divi Thomae Aquinatis, Adjecto opuscolo Cardinalis de Turre Cremata de Romano Pontifice. Auctore sac. Aloisio Missaglia D. S. Th. Basilicae S. Euphemiae Mediolani praeposito Paroco.

3 grossi volumi per L. 5.

Vendesi al a Libreria del Patronato in Udine via della Posta num. 16.

LE INSERZIONI

per l'Italia si ricevono esclusivamente presso l'Ufficio Annunzi del Cittadino Italiano, via della Posta 16, UDINE; per l'Estero presso l'ufficio principale di Pubblicità A. MANZONI e C. MILANO Via S. Paolo 11 - ROMA Via di Pietra 91 - GENOVA Piazza Fontane Marose - PARIGI Rue Perdonnet, 14.

Martinuzzi Francesco

NEGOZIANTE DI MANIFATTURE
Piazza S. Giacomo (angolo Giacomelli) a destra della Chiesa

Ricchissimo assortimento Seterie, Damaschi, Brocati per apparati da Chiesa e addobbi, Seta spinata per Stendardi e Gonfaloni.

Frangie, Galloni, Merletti oro fino, mezzo fino, seta e cotone.

Scotti e stoffe di qualsiasi genere per abiti Sacerdotali, Thübet nero alto 1.80 per mantelli alla Romana. Impermeabili neri confezionati. — Assortimento completo di tappeti da terra. Damaschi lana e cotone, pizzi in ogni altezza per camici, cotte e parapetto altare. Unico rappresentante della casa Francese. Si accettano commissioni per ricami d'arredi sacri in seta, oro ecc. Tappeti mortuari, Telerie, Tovaglierie e qualunque articolo in manifatture.

La Ditta assume piena ed intera responsabilità sia per l'ottima qualità dei tessuti tutti, che per la perfettissima esecuzione dei lavori.

Prezzi da non temere concorrenza.

PAGAMENTI RATEALI

Profumeria

BACIO D'AMORE



Essenza pel fazzoletto

Flac. gr. L. 3 - Flac. bijou L. 0.50.

Polvere di Riso

Lire 1.50 la scatola.

Sapone scatola di tre pezzi

Lira 3.75

Scatola per regalo

in raso, contenente

tutti gli articoli, Lira 10.

Questa Profumeria è preferita per suo profumo delicato, soave e persistente.

Per la spedizione per posta dell'Essenza e Polvere di Riso, aggiungere cent. 25, e per gli altri, cent. 50.

SAPONE AL FIELE



«SAPONE al FIELE»

per levare le macchie dalle stoffe

composte in buona parte di fiele, riunisce alle buone qualità di questo, quelle detersive del sapone in genere, formando una pasta, che ha una forza speciale per togliere qualunque macchia dalle stoffe senza alterarne i colori per quanto delicati. — Costa cent. 50 il pezzo.

Per spedizione a mezzo posta raccomandata aggiungere centesimi 15.

MISSALE ROMANUM

(in 4.º 33 X 24)

Nuova Edizione 1899 — Prezzo L. 20

L'instancabile Casa Editrice Desclée, Lefebvre e C. ci invia la prima copia di UN NUOVO MESSALE — In 4 (33 per 24) in rosso e nero ornato di riquadratura rossa ed abbellito da due artistiche cromolitografie. Caratteri grandi e di facile lettura.

Reverendissimo Signore, Da qualche tempo, pur elogiandosi le edizioni dei nostri Messali, ci si faceva comprendere che la nostra Casa non aveva ancora raggiunta quella perfezione e quella superiorità che seppe conquistare nei Breviari, nei Diurni e nei Rituali.

Cercammo far tesoro di tutti i buoni consigli e desideri dei nostri clienti e di persone competenti in materia: creammo un'apposita Commissione tecnica la quale studiò il non facile problema; avemmo l'appoggio della Congregazione dei Riti e della Direzione delle Ephemerides liturgicæ, e incominciammo il lavoro. Dopo varie prove ci decidemmo per una fusione del tutto nuova di caratteri, che mantenendo strettamente le esigenze della liturgia, si allontanassero in pari tempo da

quello stile gotico e bisantino che, sebbene assai artistico, lascia tuttavia non poco a desiderare dal lato della chiarezza.

I primi fogli stampati ed inviati a persone competenti ottennero la generale approvazione.

Raggiunto l'ideale dei tipi, si presentava la grande difficoltà della carta. Anche in questa parte fummo fortunati: potemmo trovare una carta «mano-macchina» che, mentre senza dubbio sostituisce vantaggiosamente quella «a mano», ci permise di mantenere inalterati i prezzi del nostro Messale in-4, che ebbe un successo di ben sette edizioni esaurite in breve spazio di tempo. Questa carta da noi scelta è solidissima ed elegante, e ci sembra che meglio non si possa desiderare quando si pensi che nel Canon Missale ne fu impiegata una qualità di gran lunga più solida.

Vogliamo sperare che la S. V. R. ma, in considerazione dei nostri sforzi, vorrà incoraggiare la nostra Società ed onorarci dei suoi ambiti comandi.

DESCLÉE, LEFEBVRE e C. editori Pontifici e della S. Congr. dei Riti.

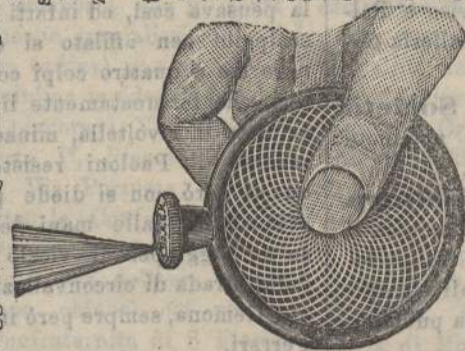
Approvazione della S. Congregazione dei Riti.
Redazione e Revisione delle Ephemerides liturgicæ.
Caratteri tipo romano espressamente fusi.
Carta mano-macchina rinforzata nel Canone.

PRACTICUS

(VAPOORIZZATORE DA TASCA)

Questo apparecchio bijou presenta maggiori vantaggi di tutti gli altri congeneri che si trovano finora in commercio, stante la sua facilità per farlo funzionare.

Non ingombra le tasche né tampoco danneggia le cuciture perché il Practicus è di forma perfettamente rotonda a foglia di orologio. Il Practicus è il più gradito. Nessuno per passaggio, cessate per passaggio, per teatro, per feste da ballo, ecc.



Costa con Estratto d'odore l. 1.40 - Vuoto l. 1 se per posta cent. 25 in più.
Deposito generale da A. MIGNONE e C. MILANO - Via Torino, N. 13

LABORATORIO CHIMICO MONTALENTI

CASALE MONFERRATO



LE PILLOLE DEL CAPPUCCINO

Si sono acquistate fama vera mondiale — Si trovano ormai presso tutte le famiglie — Vincono ogni altro purgante depurativo — Combattono efficacemente l'influenza — Vincono le malattie reumatiche, artritiche, gottose — Combattono l'asma e l'emicrania — Combattono la stitichezza abituale — Giovano nelle affezioni verminose e nelle nevralgie — Son balsamo nelle affezioni emorroidali — Portentose nelle difficili digestioni — Rimedio sovrano nelle malattie di ventricolo — Costituiscono il vero purgante economico.

Una pillola al giorno basta per produrre un salutare effetto

Prezzo per ogni scatola L. 0,60

N.B. — Contro rimessa di L. 3,60 si spediscono 6 scatole franco a domicilio.

ORARIO FERROVIARIO

Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	Partenza	Arrivi	
DA UDINE A VENEZIA	DA VENEZIA A UDINE	DA UDINE A PORTOGRARO	DA PORTOGRARO A UDINE	DA UDINE A TRIESTE	DA TRIESTE A UDINE	DA TRIESTE A S. GIORGIO	DA S. GIORGIO A TRIESTE	
O. 4.40	O. 4.45	O. 6.00	O. 6.05	O. 8.15	O. 8.20	O. 8.30	O. 8.35	
A. 8.05	A. 8.10	A. 9.15	A. 9.20	A. 10.40	A. 10.45	A. 11.00	A. 11.05	
D. 11.25	D. 11.30	D. 12.30	D. 12.35	D. 13.30	D. 13.35	D. 13.45	D. 13.50	
O. 13.20	O. 13.25	O. 14.30	O. 14.35	O. 15.40	O. 15.45	O. 15.55	O. 16.00	
O. 17.30	O. 17.35	O. 18.30	O. 18.35	O. 19.40	O. 19.45	O. 20.00	O. 20.05	
D. 20.20	D. 20.25	D. 21.20	D. 21.25	D. 22.20	D. 22.25	D. 22.30	D. 22.35	
COINCIDENZE: Da Portogruaro per Venezia alle ore 6.25, 10.10, 16.10 e 19.58. Da Venezia per Trieste alle ore 7.0, 10.20, 18.15, e da Venezia per Udine alle ore 8.12, 12.50.				DA S. GIORGIO A VENEZIA				DA VENEZIA A S. GIORGIO
				O. 5.10				O. 5.15
				M. 9.25				M. 9.30
				M. 12.45				M. 12.50
				M. 15.05				M. 15.10
				M. 17.30				M. 17.35
				M. 22.05				M. 22.10
				* Si ferma a Cervignano				* Partenze da Cervignano
				DA S. GIORGIO A TRIESTE				DA TRIESTE A S. GIORGIO
				O. 6.30				O. 6.35
				M. 9.45				M. 9.50
				M. 12.45				M. 12.50
				M. 15.05				M. 15.10
				M. 17.30				M. 17.35
				M. 22.05				M. 22.10
				* Si ferma a Portogruaro				* Partenze da Portogruaro
				DA VENEZIA A S. GIORGIO				DA S. GIORGIO A VENEZIA
				O. 5.10				O. 5.15
				M. 9.25				M. 9.30
				M. 12.45				M. 12.50
				M. 15.05				M. 15.10
				M. 17.30				M. 17.35
				M. 22.05				M. 22.10
				* Si ferma a Portogruaro				* Partenze da Portogruaro
				DA UDINE A S. DANIELE				DA S. DANIELE A UDINE
				O. 8.15				O. 8.20
				M. 11.20				M. 11.25
				M. 14.50				M. 14.55
				M. 17.20				M. 17.25

Messali - Uffici della Settimana Santa

Diurni Corali - Rituali, edizioni F. Pustet vendibili alla Libreria Eccles. R. ZORZI.

Il nuovissimo Missale Romanum edito dalla Tip. Pustet, completo, con l'appendice di Udine, legato in tutta pelle L. 32.50. — Id., legato in Zigrin taglio oro e fregi dorati L. 40.
Horæ Diurnæ. — Legato in tutto Zigrin nero, taglio oro e croce con l'appendice del Proprium Diocesano per le tre Diocesi Udine, Concordia e Gorizia, L. 21. — Id., con legatura dorso e puntali in 1/2 Zigrin e tela inglese, L. 17.
Rituale Romanum grande formato, stessa legatura, L. 10.
Rituale Parvum. — Continens Sacramentorum administrationem infirmorum curam ecc., legato in tela L. 2.25.
Ufficio della Settimana Santa. — Bellissima edizione 21x13 legato 1/2 Zigrin ed angoli L. 4.50.
Uffici della Settimana Santa di altre tipografie: Edizione Emiliana rosso-nero legato in tutta tela L. 5. — Edizione Salesiana, solo nero, id., L. 3. — Edizione Desclée, legato in tutta pelle zigrinata L. 6.
Uffici della Settimana Santa in 1/2 pelle, italiano-latino, L. 1.50 — Id., solo lesto latino con note, legato tutta tela inglese, placca oro, Cent. 65.
Riva - La Filotea. — Elegante legatura tutta tela inglese, placche oro ed in 1/2 pelle L. 1.50.
Medaglie-ricordo Anno Santo. — Grande assortimento in 12 e più qualità a mitissimi prezzi.
Vespri festivi. — Bellissima edizione, completi, legati in 1/2 pelle, placche a secco L. 1.10.
Massime Eterne. — Edizione propria, tanto in legatura tutta tela, colori fini, placca oro, che in 1/2 pelle, al cento L. 30, la dozzina L. 4.20, una copia cent. 40.
Per le prime Comunioni. — Grande assortimento di tabelle ricordo in cornice dorata e lastra, montati in cartone con carta lucida colorata, bordura oro e occhiali metallici. — Medaglie argentate e dorate nonché a due colori di più formati e qualità. Libri di preghiera inerenti alla prima Comunione, ricordi fantasia per doni speciali ecc., il tutto a modicissimi prezzi.
Bolle Pasquali. — Anno Santo al mille L. 7.50 compresa la stampa. Per commissioni inferiori cent. 80 al cento. Si ricevono pure commissioni per la S. Lega per i biglietti Pasquali agli stessi prezzi.